

Punto n. 12

ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI CIONCOLINI TOMMASO DEL GRUPPO CONSILIARE JESINSIEME E MASSACCESI DANIELE DEL GRUPPO CONSILIARE JESIAMO, AD OGGETTO: SUPERIAMO LA RAZZA

IL CONSIGLIO COMUNALE DI JESI

RILEVATO

- che il vocabolo RAZZA si riferisce a particolari gruppi in cui possono venire suddivise alcune specie biologiche;
- che, in particolare, oggi il termine razza è confinato quasi esclusivamente nell'ambito della zootecnica, quando si fa riferimento a popolazioni selezionate di animali domestici (per es.: razze equine, bovine, ovine, suine, canine, feline, avicole) per indicare varietà che sono prodotte artificialmente e devono conservare determinati standard;
- che il concetto di razza umana è considerato destituito di una vera validità scientifica;
- che, nel passato, le diverse teorie scientifiche e gli approcci ideologici nella storia, relativamente al concetto di razza applicato alla specie umana, hanno avuto gravi implicazioni culturali, politiche e sociali: in particolare, il concetto e la teoria di una divisione dell'umanità in razze definite si sono concretizzate in varie forme di razzismo;
- che, da qui, si è arrivati a porre la razza come criterio discriminante tra gli individui, correlato a presunte superiorità e differenze fisiche o intellettuali tra gli individui delle razze stesse;
- che "razza" può essere più opportunamente sostituito, in senso proprio, dalle parole "tipi umani", "culture" o "popolazioni" e nessuno di questi termini comprende, né ragionevolmente potrebbe, un'accezione associata, in passato o anche nel presente, a scopi discriminatori;
- che anche le parole, seppure usate e previste nella stessa Costituzione della Repubblica Italiana (v. art. 3), possono avere valore od essere legate ad atteggiamenti e comportamenti devianti, sì da suggerire tragiche espressioni di divisioni, di senso di superiorità, di classificazioni;

CONSIDERATO

- che la comunità scientifica, attraverso la voce unita degli antropologi italiani (biologici e culturali) ha condannato «qualsiasi uso strumentale di categorie che sono al tempo stesso prive di fondatezza dal punto di vista genetico e potenzialmente discriminatorie, quali le "razze umane" o le "culture essenzializzate" (ovvero intese come unità definite e rigide), nel discorso scientifico», e soprattutto in quello pubblico e nelle pratiche sociali;
- che nel 2013 l'Assemblea nazionale francese ha adottato un progetto di legge presentato dai deputati del *Front de gauche*, con il quale si chiedeva di sopprimere il ricorso al termine "razza" da tutti i dispositivi di legge;

RITENUTO

- che una iniziativa del genere, anche pensando alla ricorrenza degli ottanta anni dalla promulgazione delle leggi razziali in Italia, costituirebbe un giusto segnale quale risposta al clima di odio e di violenza, non solo verbale, che si respira, e che mai si dovrebbe respirare, non solo in Italia ma anche nel mondo, in diverse parti del mondo, e favorirebbe la rimozione della categoria giuridica delle razze, facendo franare il terreno sul quale ancora poggiano le ideologie razziste ed ulteriormente escludendo riferimenti a un concetto che non ha alcun fondamento scientifico;

IMPEGNA

l'Amministrazione Comunale:

- ad utilizzare espressioni quali “tipi umani”, “culture”, “popolazioni”, in luogo di quella di “razza” in ogni proprio atto e/o documento, modificando le precedenti o comunque vigenti dizioni;
- chiedere un apposito impegno legislativo ai Parlamentari ed ai Consiglieri Regionali per ottenere, attraverso le necessarie modifiche normative, e facendosene promotori e comunque parte attiva e diligente, di veder riconosciuto l'uso e la previsione di parole quali “tipi umani, etnie, popolazioni” in sostituzione ed al posto di quella di “razza”, in ogni atto e/o documento dello Stato e della Regione.